

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVII (nuova serie) n° 11 - 5 Novembre dell'anno 2007
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

*Sull'uso indiscriminato della discarica del "Vetrano"
si registra una coraggiosa presa di posizione del sindaco Antonio Nicoletti*

Basta alla spazzatura dagli altri comuni!

Sollecitato un tavolo di concertazione con il delegato per l'emergenza ambientale e con il Consorzio Vallecrati

Giovani, sveglia!

Dire che non ci sono più giovani a sufficienza a San Giovanni, è come dire che non ci sono più turisti a Roma. Basta uscire di sera e ritrovarsi davanti all'Angelo, perché si fa fatica a passare fra quelle centinaia di ragazzi: tutti giovani, belli e chiassosi, che è un piacere sentirli parlare, perché capaci di trasmettere anche a noi vecchi, la gioia di vivere. Epperò la stragrande maggioranza di loro non ha sentito il bisogno di ritrovarsi con i ragazzi di Locri e con la figlia del giudice **Antonino Scopelliti**, assassinato dalla 'ndrangheta, che erano venuti nel nostro paese per incontrarli e trasmettergli un po' di quella carica, che loro - invece - sono riusciti ad accumulare, per cercare insieme di scuotere questa benedetta Calabria dalle mille contraddizioni. E' vero che le *Contrarie* "inventate" da quel mattacchione di **Emiliano Morrone** potevano sembrare l'altra faccia delle *Primarie* vinte da Veltroni e quindi essere con **Aldo Pecora** e **Rosanna Scopelliti** poteva sembrare di essere contro **Mario Oliverio** e **Franco Laratta**, ma vivaddio i giovani, da che mondo e mondo, si sono sempre distinti per essere spiriti liberi. Perciò, consentitemi di dirvi, con tutta franchezza, che avete fatto male a non andarci! Personalmente poi mi sono sentito piccino-piccino quando **Francesco Lo Giudice**, altro giovane di Bisignano, che è venuto qui dopo aver organizzato nel suo paese un'analogha manifestazione affollata da 300 giovani ed ha chiesto ad alta voce quante scuole superiori ci fossero a San Giovanni e dal basso qualcuno ha gridato: "Sette!" ho capito dove parare il colpo. Mi sono venuti alla mente i fratelli Bandiera, che erano sbarcati in Calabria per cominciare da qui una battaglia ideale ed hanno invece trovato i gendarmi ad attenderli sul colle della Stragola.

Ai confini tra Caccuri e San Giovanni in Fiore un tempo luogo di liti fra monaci basiliani e fiorenti si è consumata, in questi giorni, un'altra pacifica, ma opportuna "guerra", che ha visto protagonista il sindaco **Antonio Nicoletti**, il quale coadiuvato dagli uomini della Polizia municipale, ha impedito lo scarico di grossi quantitativi di spazzatura proveniente dai Casali cosentini, nella discarica comunale del "Vetrano" che orma è in fase di saturazione e, quanto prima, porrà seri problemi alla nostra Comunità, che dovrà sobbarcarsi alti costi per lo smaltimento dei propri rifiuti solidi urbani.

Il sindaco ha detto "Basta alla spazzatura degli altri comuni!" ed ha sbarrato la strada di accesso. Nel frattempo, ha sollecitato un tavolo di concertazione con il delegato per l'emergenza ambientale e con il Consorzio Vallecrati. "Non è possibile - ha detto il sindaco Nicoletti - che una piccola discarica di paese si possa fare carico delle necessità di ben trentatré comuni, che peraltro non si sono fatti carico, nei rispettivi bilanci, di alcuna spesa per la costruzione del sito, né tantomeno della sua gestione o della costruzione e manutenzione della strada d'accesso".



"Diffido Veltroni ad usare il mio Partito democratico"

a pag.4



L'ospedale va solo riconvertito

a pag. 9

Cent'anni da Monongah



M. Morrone a pag. 5



Il Palazzetto dello sport

L. Basile a pag. 6

È morto Beppe Lopetrone



a pag.11

Ed ancora:

Cultura fascista

E. De Paola a pag. 11

Hanno imparato a prendere i clienti per la gola

a pag. 7

Minacce a domicilio

a pag. 6



San Giovanni in Fiore nel XII secolo

S. Basile a pag. 3

Spogliarello per dire addio al celibato

a pag. 11



Un mese intenso di incontri e scontri

E, come al solito, la politica è un bene per pochi

Alla fine ci si ritrova punto e da capo

di Carlito Brigante



Gianni Vattimo

Fra primarie, spazzatura, libri e denunce è trascorso un mese intenso sull'Altopiano. Giorni con numeri da snocciolare, strade da bloccare, biglietti per intimidire, verità da mescolare allo *status quo* che è bugiardo da sempre. Dall'Oktobertest della Baviera, all'Ottober-test dello stivale italiano. Il Partito democratico (leggi anche autentica somma fra Ds e Margherita) è nato. Le primarie, scoperta intelligente dei prodi politici dell'Unione, hanno fatto proseliti anche nella città di Gioacchino, schiava senza data di questa coalizione. Come al solito hanno vinto tutti. Gente nuova, aria fresca: come dice Veltroni. Ha vinto **Mario Oliverio**, ha vinto **Franco Laratta**, ha vinto **Antonio Acri** e ha vinto **Salvatore Audia**. Ha vinto pure **Salvatore Procopio**, talento emergente della politica locale. Che bello. Una festa collettiva. Un partito che ha il sapore del nuovo, dove i vecchi magoni della politica non ci sono più. Che meraviglia, con tanto di ombrello a quelli che han fatto in città le contrarie (alle quali

pare l'ex sindaco Succurro e il nemico di sempre Barile passeggiavano a braccetto). Nel frattempo da Catanzaro hanno fatto in modo che 33 comuni della provincia venissero a scaricare la loro spazzatura dalle nostre parti. Il sindaco, che nell'ultimo periodo non ne sta sbagliando una, ha fatto la sua parte bloccando la strada di accesso alla discarica. È servito a poco, anche perché il sito di "Vetrano" non è comunale. Volenti o nolenti, dunque, ospiteremo altra spazzatura, altra puzza. Ma c'è poco da aver paura. Se è vero quello che scrive **Emiliano Morrone** nel libro shock *"La società sparente"*, infatti, i rifiuti della ValleCrati sono il male minimo. Pare che in Sila, in fondo ai laghi, i clan delle 'ndrine locali scarichino rifiuti tossici da sempre. Un giro d'affari dalle cifre disarmanti. In Veneto, Emilia, Lombardia producono, da noi scaricano. Come succede in Campania, terra di Camorra (leggere Gomorra di **Roberto Saviano**, Mondadori 2006). Stiamo allegri allora, e riponiamo ogni nostra speranza nel partito nuovo di cui sopra.



Antonio Nicoletti

In ultimo, ma non ultimo, l'intervista che il professor **Gianni Vattimo** ha rilasciato al *Quotidiano della Calabria*. Il filosofo padre del pensiero debole, uomo da sempre di sinistra ma nemico dei sinistrorsi locali, ha detto che una sua elezione a sindaco a San Giovanni gli sarebbe valsa la morte. *"Avrei dato fastidio ai clan che scaricano rifiuti tossici in Sila (...). La mafia non ha modi gentili per farti capire di stare alla larga"*. Lasciare il lettore su queste frasi pare cosa saggia. Meditate gente. Meditate.

Si sono recati a votare 2.384 sangiovesi In tanti in fila per il Pd

Urne aperte in cinque seggi dislocati in paese



Antonio Acri

Un numero consistente di sangiovesi ha preso parte alle primarie indette per la costituzione del Partito democratico, affollando i cinque seggi aperti in altrettanti punti nevralgici della città: piazza Municipio, Piazza abate Gioacchino, Casa del popolo in Via Dante Alighieri, edificio ex magistrato di via San Francesco d'Assisi e presso l'Oratorio della parrocchia di san Domenico all'Olivaro. Il nostro paese che è stato inserito nel collegio n° 4 (cioè quello di Rossano), ha visto affluire alle urne 2.384 elettori, che hanno così votato:
SCHEDE BLU (Assemblea costituente nazionale del Pd) che comprendeva i compaesani **Mario Gerardo Oliverio**, candidato nella lista "Democratici per Veltroni" che ha ottenuto 1.341 voti, pari al 58,56% dei votanti; **Antonio Acri** per la lista "Democratici per Letta" al quale sono andati 222 voti pari al 9,69%; **Francesco Spadafora**, lista "Democratici riformisti" che ha preso 14 voti, pari allo 0,61%.
Le schede bianche sono state 28, mentre quelle nulle sono state 66. SCHEDE GRIGIA (Assemblea costituente regionale del Pd). Alla lista "Democratici uniti" sono andati 1.324 voti pari al 54% dei votanti. In tale lista figuravano candidati **Francesco Laratta** e **Romilda Zaretta**; alla lista "Democratici per Letta" sono stati attribuiti 217 voti, pari al 9,58%. In tale lista figurava candidata la nostra concittadina **Chiara Biafora**; alla lista "Con **Rosy Bindi** Democratici davvero" sono andati 578 voti pari al 25% dei votanti. Le schede bianche sono state 79 e quelle nulle 40.

Lettere al potere



Faccia di pietra
(Foto Mario Iaquinata)

AL SINDACO

Vorrei spezzare una lancia in favore delle guide turistiche dell'abbazia. Hanno avuto un ruolo importante nell'accoglienza dei turisti e soprattutto delle scolaresche. Se qualche cosa non ha funzionato, è giusto che sia apportata la dovuta correzione. Eliminarle non sono d'accordo. Fanno parte anch'esse del progresso e della civiltà. Semmai occorre l'impegno di tutti per migliorare il servizio. La filiera del turismo passa anche attraverso la professionalità delle guide turistiche.

Francesco Bitonti

AL GIORNALE

Vorrei usare il vostro giornale per lanciare un appello ai giovani. Non deturpate con scritte odiose le mura del paese. Nessuno le cancellerà e il vostro odio rimarrà imperituro, tanto che un giorno forse passando da quelle parti vi vergognerete per avere osato scrivere quelle stupidaggini. C'è modo e modo di manifestare la propria rabbia, quello delle scritte murali è certamente il meno adatto.

Francesco Alberto Iaquinata

ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Spero che almeno salverete la lapide originale che Giuseppe Cerninara, procuratore della Congregazione santa Lucia, fece murare sulla facciata dell'edicola votiva posta sopra la fontana nei pressi del vecchio macello comunale, ora interessata ai lavori del Piano di sviluppo urbano. Quella quartina, a rime bacciate, è molto bella e così anche la scultura degli occhi affidati alla protezione della santa della vista.

Franca Foglia

Indirizzate le vostre lettere a

e-mail: direttore@ilcorrieredellasila.it

AL GIORNALE

Aveva ragione la buonanima di don Luigi Nicoletti, quando sosteneva che i sangiovesi hanno la testa 'ncatrammata. Si continua a buttare terriccio e calcinacci nei punti più impensati della nostra periferia, quando bastava concordare lo scarico con l'impresa che sta allargando la strada dei Ceretti, per trovare un sito dove disfarsi di questi materiali. Ho la sensazione che lo spirito individualista che caratterizza ogni sangiovese, non consente di vedere oltre il proprio naso. Non si spiega altrimenti tanta incoscienza e tanti scempi.

Anna Maria Barberio

AL SINDACO

Ponetevi il problema dei parcheggi che è urgente ed improcrastinabile. Le auto in circolazione nel nostro paese sono oltre seimila, stante ad una prima superficiale stima degli esattori della tassa di circolazione, che intanto si può versare in più punti e anche in altre città; quindi come si può desumere, il dato non è attendibile per difetto. Fra qualche anno non sapremo veramente dove parcheggiare e di conseguenza sarà necessario chiudere al traffico gran parte della rete stradale urbana.

Giovanni De Marco

AI PRESIDENTE LOIERO

L'ex Opera Sila ha svolto un gran ruolo per lo sviluppo agricolo e turistico delle nostre zone. Apprendere ora della sua "liquidazione" m'intristisce il cuore. Chi penserà più ai nostri assegnatari? Ai nostri villaggi? Alle nostre strade interpoderali? Alle nostre strutture turistiche? Ai nostri boschi? E' facile sopprimere o semplicemente razionalizzare enti ed uffici, in una Regione come la nostra che perde occasioni ogni giorno di più, mentre di nuovo all'orizzonte non compare mai nulla. Non dimentichiamoci che siamo stati i primi a ridurre le Usl da 33 ad 11, quando le altre regioni hanno razionalizzato la sanità dopo anni e anni ed ora riduciamo, anche, le Asl da 11 a 5. Presidente Loiero, al suo posto non vorrei esserci veramente!

Lettera firmata

IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Rubbettino ha pubblicato l'ultimo libro di Salvatore Meluso

San Giovanni in Fiore nel XIX secolo

Una monografia attenta e scrupolosa che racconta la storia di una comunità del Mezzogiorno

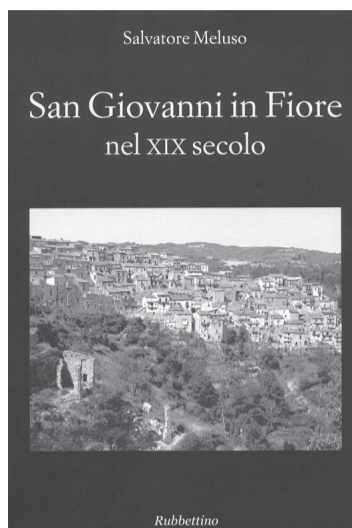
di Saverio Basile



Salvatore Meluso

Un libro parecchio atteso quello di **Salvatore Meluso** sulla storia di "San Giovanni in Fiore nel XIX secolo" (Rubbettino, euro 10), che farà parecchio riflettere soprattutto i giovani, che non hanno avuto la possibilità di raccogliere racconti ed impressioni dai loro antenati, stante la loro giovane età, ma che tuttavia non mancheranno di leggere con la dovuta attenzione, perché i fatti, gli uomini e le cose di cui si parla in questo lavoro, sono talmente familiari che finiscono con l'avvicinare il lettore che ormai non potrà più fare a meno di "tuffarsi" negli accadimenti ottocenteschi della storia cittadina, per capirne meglio i risvolti. Questa monografia è il prosieguo dei primi due volumi sulla "Sila e la sua gente" (Mariano Spina editore), che lo stesso autore ha scritto anni addietro e che sono il compendio più completo di storia sangiovanese. Meluso, per chi lo conosce come noi, è un ricercatore intelligente, caparbio e scrupoloso, il quale la materia che tratta, la conosce a menadito, perché tutti quei personaggi che egli ha avuto modo di rintracciare attraverso le carte d'archivio, sono diventati ormai, nel bene e nel male, personaggi della sua vita quotidiana. Sono talmente scientifiche, infatti, le sue ricerche, che i fatti e i personaggi si intrecciano e si incastrano fra di loro, che alla fine il puzzle è irrimovibile ed è destinato,

per questo, a far testo. Gli attori della nostra storia appartengono in modo diverso alla borghesia e alla plebe. Bisogna solo decidere con chi è giusto schierarsi a distanza di tanti anni. Le battaglie perdute per il riscatto delle terre demaniali usurpate, il brigantaggio politico, la corruzione in atti amministrativi, l'emigrazione per i senza lavoro, sono state spesso causa della nostra arretratezza sociale, economica e culturale, che hanno fatto di questa Comunità un paese chiuso e povero e di conseguenza vittima di chi il potere lo gestiva a suo modo e piacimento. Dice bene l'assessore comunale alla cultura **Giovanni Spadafora** nel prologo al libro, quando ribadisce che "I veri viaggi di esplorazione



Copertina del volume

non consistono nello scoprire soltanto nuovi paesaggi, ma nell'aver occhi nuovi, che siano capaci di leggerci dentro" Ed è quello che effettivamente ha fatto Salvatore Meluso, in questo suo ultimo lavoro in ordine di tempo, cioè guardare con *occhi nuovi* la società del nostro piccolo mondo antico.

Dieci Anni



Il mese scorso abbiamo fatto esattamente dieci anni da quando *Il Corriere* ha ripreso le pubblicazioni nell'ottobre del 1997. Dieci anni intensi di lavoro e di proposte, senza perdere una sola uscita e con tanti lettori affezionati che collezionano il giornale, per averlo tutto a portata di mano, nelle loro biblioteche. Una bella soddisfazione dunque per chi ci lavora scrivendo, suggerendo i temi da trattare, oppure semplicemente impegnandosi a reperire le foto giuste con le quali corredare i vari articoli. "Il Corriere è una fucina dove il fuoco è tenuto desto dai redattori che n'alimentano continuamente la fiamma", è solito ripetere **Emilio De Paola**, il decano dei collaboratori, che stravede per il "nostro" paese, ma parimente si amareggia quando le cose suggerite cozzano contro la sordità di chi è preposto ad attuarle e fa finta, invece, di non vedere e di non sentire, applicando un vecchio difetto atavico dei calabresi di vecchio stampo. Malgrado ciò noi continueremo ad andare avanti con orgoglio e passione, perché siamo fiduciosi che un giorno chi è chiamato a governarci a qualsiasi titolo, vorrà tenere conto del ruolo dell'informazione: un ruolo essenziale per la difesa della Democrazia e la salvaguardia della Libertà. Quindi in questi dieci anni ci siamo impegnati lavorando bene in questa direzione, ma intendiamo ancor lavorare meglio, se ci seguirete nel difficile cammino che abbiamo intrapreso. Comunque, grazie per la vostra fiducia, per il vostro attaccamento, per i vostri suggerimenti e per la vostra simpatia, che ci avete dimostrato in più occasioni.

Saverio Basile

Raccolte le prime testimonianze di miracoli e prodigi

A Fantino si prega per un nuovo servo di Dio

Agostino Talerico morto fulminato mentre portava al pascolo il suo gregge

di Caterina Silvana Talerico

A pochi chilometri da San Giovanni in Fiore sorge arroccato su un dolce pendio, il borgo di Fantino, frazione ormai desolata del grande centro silano, luogo di solitudine, che sa di antico perché il tempo, attraverso le orme del passato, sembra inesorabilmente imprigionato tra le pietre delle piccole abitazioni, tra il verde della natura, nella semplicità dei pochi residenti che portano con sé anni di storia e custodiscono i segreti lontani della quotidianità della vita, della felice maturità del vivere, oggi purtroppo perdute per i rapidi mutamenti generazionali e di progresso. Un mondo, dunque, che non esiste più, se non nei ricordi della memoria, quando si viveva ai ritmi del giorno e della notte, alle fasi della luna, dove l'orto, la vigna, il piccolo appezzamento di terreno coltivato a patate e a grano, insieme al modesto gregge, servivano per superare i lunghi inverni. Era un lavoro continuo e faticoso dettato dal sacrificio e dalla profonda dedizione alla famiglia. Un borgo incentrato sul sentimento della sacralità che vede ancora oggi la sua espressione mistico-religiosa in suor **Anna Severina Loria**, missionaria in terre lontane; in padre **Clemente Marasco** dei frati minori cappuccini e nel suo "Patrono spirituale" **Agostino Talerico**, beneficiario da grazia mistica straordinaria nel gaudium dell'eterna beatitudine. La breve e intensa vita spirituale del giovane Agostino, è stata messa in luce in un'agiografia, dalla sorella Rosa, la quale nella certezza della fede, in un lasso di tempo abbastanza considerevole, ha raccolto immagini, avvenimenti, miracoli e prodigi, rivelatori del mistero celeste. Ora un apposito comitato ha promosso la raccolta di testimonianze per far splendere la santità del giovane Agostino, morto nell'agosto del 1948, a soli 20 anni, fulminato nel Campo dei Serrisi, mentre conduceva al pascolo il suo gregge. Nell'ampia radura biancheggia, nello splendore del sole, la piccola cappella marmorea fatta erigere in sua memoria, mentre ogni anno in agosto nella chiesetta del ss. Crocefisso del villaggio silano si raduna un folto numero di fedeli che si affida al suo aiuto con la preghiera. Mons. **Carlo Arnone**, studioso di storia patria e parroco di Fantino e Serrisi, le due località teatro del passaggio terreno di Agostino Talerico, rappresenta il punto fermo di congiunzione per l'avvio del processo di canonizzazione di un nuovo servo di Dio, che la venerazione popolare, da sempre, ha segnato per la sua vita semplice, le sue virtù cristiane e gli innumerevoli meriti singolari e straordinari, affiorati dopo la sua morte, con la convinzione che in questo borgo solitario alle pendici del monte Gimmella, la figura del giovane Agostino, notoriamente conosciuta e documentata, possa contribuire a rinnovare con nuovi splendori la Chiesa e la cristianità.

Estate
2007

SETTEBELLO®

brico shop

- ARREDO GIARDINO
- FERRAMENTA
- FAI DA TE
- COLORI
- STUFE
- EDILE

TRA MARI
& MONTI
OVUNQUE TU SEI
...NOI CI SIAMO!!!

Uniflex®

&



it's my nature
PIRCHER®

San Giovanni in Fiore (Cs)

www.ilsettebello.it Tel. +39 0984 992786

Mentre in tutt'Italia si cerca di costituire
il Partito democratico

Gli incubi di Veltroni

A Padova un imprenditore d'origine sangiovese
reclama il diritto di prelazione e ne ostacola la nascita

Redazionale



Walter Veltroni



Gianfranco Danti

Che le cose andassero come sono andate era nelle previsioni. Tuttavia una cosa bisogna ammetterla: il nostro concittadino **Gianfranco Danti**, imprenditore sessantatreenne con un passato di emigrato ed un diploma di ragioniere in tasca, ha dato del filo da torcere a Veltroni & C. per via di quel marchio "Partito democratico" che egli aveva regolarmente depositato presso il notaio **Roberto Doria** di Padova, in tempi non sospetti e cioè l'11 ottobre 2006, convinto di creare un partito veramente democratico in cui la base degli iscritti ne determina sul serio la politica. Così quando a Roma si metteva in movimento la grande macchina Ds e Margherita, nel Triveneto, Gianfranco Danti, ripeteva stizzito "Il Partito democratico esiste

già è mio (e di altri 68 tesserati) e non ho nessuna intenzione di venderlo, come sta per succedere invece al glorioso Scudo crociato". La settimana prima della "consultazione" che ha visto incoronato **Walter Veltroni** a segretario del partito di centrosinistra più importante d'Europa, c'è stato un gran susseguirsi di telefonate tra Roma e Padova, per convincere l'imprenditore calabro-veneto a desistere da dare battaglia legale contro Ds e Margherita. "In fondo quello di Danti sarebbe stato un piccolo Partito democratico; - sostenevano a Roma i dirigenti del Pd - quello di Veltroni, invece, punta a diventare il partito più grande d'Italia. Quindi tirando in ballo la saggezza salomonica un buon padre si adopera sempre perché il figlio diventi sempre più grande ed

importante". E così al nostro Gianfranco non rimane che assistere alla crescita di quell'*ipotetico figlio*. Potrà in ogni modo sempre dire agli amici: "Gli ho dato vita per prima io", tranne se poi non nutri una decisa avversione per falci e martelli e cose del genere. In tal caso non gli rimane che intraprendere una lunga e difficile guerra nei tribunali di mezza Italia, utilizzando l'arma micidiale della carta bollata. Intanto, Gianfranco Danti, da noi raggiunto per telefono, ci ha detto di aver provveduto a far notificare al sindaco di Roma, tramite ufficiale giudiziario, regolare diffida ed inibizione all'uso del marchio "Partito democratico". Sarà la magistratura a porre la parola fine su un caso che ancora certamente farà parlare i giornali.

Nel dibattito per la Costituente socialista sono impegnati
Angelo Gentile e Franco Lopetrone

Una Costituente allargata

E intanto muovono critiche all'operato della Giunta di centrosinistra,
distratta da beghe interne

di Mario Orsini

Non si stanno certo risparmiando **Angelo Gentile** e **Franco Lopetrone** impegnati a dare una mano per la "Costituente socialista", che in Calabria fa capo a **Saverio Zavettieri**, **Franco Crinò** e **Giacomo Mancini jr.** "Un impegno che ci vede in giro per tutta la provincia di Cosenza, dove il socialismo è radicato da antica data, - fa notare Angelo Gentile - e quindi speriamo di realizzare un vecchio sogno per chi crede in questa possibilità. Intanto abbiamo invitato anche la base sangiovese per discutere e confrontarci sull'avvenuta costituzione del nuovo Partito socialista,



Angelo Gentile

che è nato a conclusione della conferenza programmatica che la Costituente socialista ha tenuto il 5 e 6 ottobre

scorso a Roma-Eur". Angelo Gentile che è capogruppo del suo partito nel consiglio comunale di San Giovanni in Fiore, intanto, non risparmia critiche all'attuale coalizione di centrosinistra del nostro paese, che a suo dire, ha numerose beghe al proprio interno che non le consentono di lavorare serenamente e produttivamente per il benessere della popolazione. "Ci faremo carico anche di questi problemi - ha detto Gentile - presso i maggiori provinciali socialisti". Come dire, attento sindaco Nicoletti, perché come stai lavorando non giova alla causa dell'unità socialista.

Brevi

AVVIATI I LAVORI DI RESTAURO DI CASA ROMEI

L'Aterp, ha dato inizio ai lavori di ristrutturazione di Palazzo Romei, che diventerà così sede polifunzionale di associazioni socio-culturali operanti in città. Una struttura che effettivamente mancava nella realtà locale, che pure registra consistenti fermenti culturali aggreganti di categorie diverse. La scelta dell'immobile oggetto della ristrutturazione, è tra le più felici trattandosi di un palazzo ubicato al centro dell'antica Piazza Abate Gioacchino. I lavori d'acquisto dell'immobile e ristrutturazione dello stesso, comportano una spesa di oltre un miliardo e mezzo di vecchie lire. Soddisfatto l'assessore ai lavori pubblici, **Pietro Lopez**, che a più riprese, ha sollecitato il commissario dell'Aterp, **Giuseppe Marchese**, perché i lavori fossero avviati al più presto, cosa peraltro andata pari passo con l'inizio dei lavori per la ristrutturazione, da parte dello stesso ente, di Palazzo Oliverio e di palazzo Secreti, entrambi in Via Pilla, che però saranno destinati al potenziamento dell'edilizia popolare.

UN ANNULO PER SAN FRANCESCO DI PAOLA



Le Poste italiane, su richiesta di don **Emilio Salatino**, hanno approntato un annullo speciale per ricordare il quinto centenario della morte di san Francesco di Paola, protettore della Calabria e della gente di mare. L'iniziativa è coincisa con l'arrivo nella Chiesa di santa Lucia del prodigioso mantello del taumaturgo

calabrese, che è rimasto esposto durante la novena. Nel corso dei festeggiamenti è stata approntata una mostra tematica di "santini" antichi e pregevoli, raffigurante appunto il santo di Paola, curata da don **Francesco De Simone**, appassionato esperto di filatelia non nuovo ad iniziative simili, mentre il vaticanista **Enzo Romeo**, caporedattore del TG2 ha tenuto una conferenza sul tema "Due santi per la Calabria: Francesco di Paola e Giovanni Paolo II". L'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. **Salvatore Nunnari**, ha officiato una concelebrazione eucaristica con i sacerdoti locali. Infine, il 14 ottobre scorso la statua del santo e la reliquia del mantello, sono state portate in processione per le principali strade cittadine, accompagnate da un poderoso stuolo di fedeli.

TORNA L'INCUBO DELLE SCORIE RADIOATTIVE

Ritorna l'incubo del deposito unico nazionale per lo stoccaggio delle scorie radioattive. Il ministro per lo Sviluppo economico, **Pierluigi Bersani**, ha rispolverato il vecchio elenco (rigorosamente top secret) stilato a suo tempo dall'Enea. Si tratta di 33 siti ritenuti potenzialmente idonei ad ospitarlo, sparsi dal "vercellese al crotonese". Quello del crotonese è esattamente in territorio di Belvedere Spinello, sito in caverne scavate con l'acqua per ottenerne salgemma, sfruttato finora da Sali Italiani spa. Il ministro Bersani ha fretta di chiudere la partita. La task-force incaricata della scelta ha sei mesi di tempo per decidere. Il ministro vuole il nome della località entro la prossima primavera. L'obiettivo è di chiudere una volta per sempre con la vecchia esperienza nucleare, aprendo le porte ad una nuova avventura con le centrali di quarta generazione. (f.p.)

CRESCERE LEGGENDO

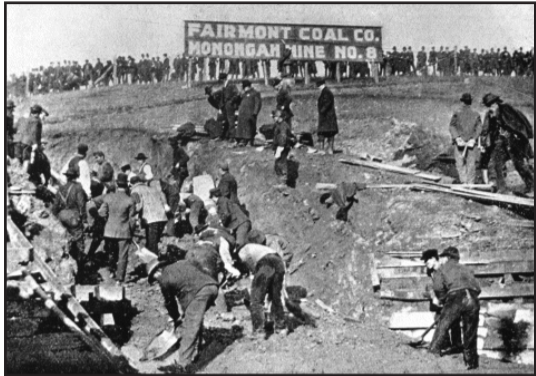
Per iniziativa del **Sistema bibliotecario territoriale silano**, è ripartito il "Torneo di lettura - Crescere leggendo". Si tratta di un gioco di lettura a squadre che ha preso il via il 16 ottobre scorso presso il Polifunzionale con la presentazione del progetto e delle scolaresche partecipanti, che appartengono alle scuole medie inferiori dei paesi del circondario: Aprigliano, Bocchigliero, Caccuri, Casole Bruzio, Castelsilano, Celico, Cerenza, Pietrafitta, Rovito, San Giovanni in Fiore e Santa Severina. Ciascuna squadra riceverà i libri sorteggiati che saranno a loro disposizione per un periodo minimo di 15 giorni. Tale intervallo è mantenuto per ogni manche di gioco. Al termine del periodo di lettura, come da calendario, le squadre s'incontreranno per le semifinali e per la finale, prevista per il 27 novembre, quando sarà proclamata la classe campione alla quale andrà il diploma/scudetto con un premio finale.

Il 6 dicembre 1907 si verificò negli Stati Uniti
la più grande sciagura mineraria di tutti i tempi

Cent'anni da Monongah

Tra le vittime, anche trentaquattro minatori di origine sangiovese

di Mario Morrone



"I sangiovesi scelsero quella regione montagnosa, perché ricordava loro le montagne della Sila"

Joe Manchin III

Sono trascorsi esattamente cento anni da quel tragico evento che ha visto sepolti nelle viscere della montagna circa mille minatori, in gran parte italiani e tra questi un numero rilevante di sangiovesi: tutti giovani o giovanissimi, se non addirittura ragazzi in età adolescenziale, che si calavano nudi in quei pozzi carboniferi maledetti, per aiutare il papà ed i fratelli ad estrarre più carbone, perché il capofamiglia prendeva a "cottimo" il lavoro per poter portare più dollari a casa a fine settimana. Che i morti fossero più di quanti, in effetti, ne indicava la Fairmont Coal Company, mostrando i libri-paga, fu acclarato appunto dalla presenza di corpi senza vita di tanti giovani che, sebbene vi fosse una legge contro lo sfruttamento minorile, furono trovati fra quelle macerie dai primi soccorritori. E molti di quei ragazzi erano figli di nostri emigrati, partiti da San Giovanni in Fiore in cerca di migliore fortuna,

giacché nel nostro paese allora come oggi, non c'era lavoro per tutti e bisognava andare a trovarselo altrove, magari calati in quei pozzi senza luce, come quelli di Monongah, nel lontano West Virginia: "Una terra, - com'ebbe a dire qualche anno fa nel nostro paese, il governatore **Joe Manchin III** - simile alla vostra, per non perdere l'amore verso la montagna". Per non dimenticare quel tragico avvenimento, che ci ha visti ancora una volta vittime indifese, l'Amministrazione Comunale di San Giovanni in Fiore sta programmando una serie di manifestazioni commemorative per celebrare una tragedia di portata apocalittica. Intanto la presidente del Consiglio comunale, **Franca Migliarese Caputi**, ha guidato nei giorni scorsi una delegazione di amministratori che a Campobasso, ha preso parte al convegno "Una tragedia dimenticata", promosso dalla Regione Molise.

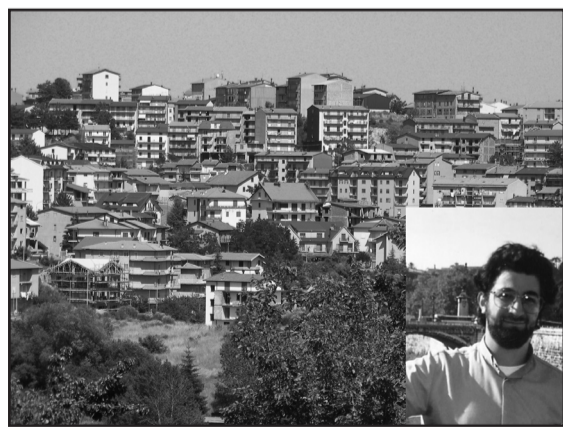
Una buona iniziativa che però deve far seguito alla concreta promozione d'iniziativa che focalizzino il sacrificio di generazioni di calabresi; evidenziando le difficoltà ambientali di penetrazione in una comunità che parlava una diversa lingua; discutendo di sradicamenti e d'affetti lasciati per sempre. Tutto ciò per dire ai nostri ragazzi d'oggi, che quella ferita, dopo quasi cent'anni, è ancora viva e non sembra essersi ancora rimarginata. Perché un evento di quella portata, non poteva che turbare le coscienze della stragrande maggioranza dei nostri concittadini, a futura memoria. Per questo ancora oggi, per gli anziani del nostro paese, Monongah è sinonimo di bestemmia, quasi per dire "Vai all'inferno!" perché effettivamente un inferno si rivelò quella maledetta miniera che conserva forse ancora, parte dei corpi di quegli sfortunati nostri concittadini.

L'Arcivescovo di Cosenza ha già firmato il decreto istitutivo Una nuova parrocchia per la Pirainella

Momentaneamente potrebbe essere ospitata nel capannone dell'ex Arssa

Redazionale

Una nuova parrocchia sta per sorgere alla Pirainella. Lo ha deciso l'arcivescovo di Cosenza mons. **Salvatore Nunnari** che avrebbe così accolto il desiderio di centinaia di fedeli che rivendicano nelle vicinanze delle proprie abitazioni, un luogo dove andare a pregare e dove ascoltare messa. La parte alta del paese che dal bivio dei cappuccini si snoda in direzione del Bacile e scende verso il Dino's, comprendendo tutto viale della Repubblica, nonché la zona di Cozzo Geppetto, conta circa 4000 abitanti. Un numero consistente di persone per



creare una nuova parrocchia, che già era stata prospettata al precedente arcivescovo, che contava di poterla affidare ai padri cappuccini. Mons. Nunnari, invece, ha pensato di assegnare tale compito all'attuale vicario parrocchiale di santa Maria delle Grazie, don **Benedetto**

Veltri (nel riquadro), un giovane prete sangiovese formatosi alla "scuola" del defunto don **Vincenzo Mascaro**, che è già all'opera per individuare un locale provvisorio dove cominciare a dir messa, in attesa della costruzione di una chiesa, che potrebbe essere ubicata nella ex lottizzazione Belsito. La Forania locale ritornerebbe così a contare cinque parrocchie, tante quanto ne avevano negli anni Sessanta. La notizia è stata accolta con soddisfazione e sollievo da una moltitudine di cattolici, che vedono così realizzato il sogno di avere una chiesa vicina.

Zoom

a cura di Emilio De Paola

Degenerazioni

In un volantino fatto distribuire nei giorni scorsi dal Comitato pro-De Magistris leggo con grand'amarezza questa frase: "San Giovanni in Fiore è capitale dell'emigrazione (e, secondo il "Corriere della Sera", che fece un'inchiesta pubblicata nell'edizione del 10 maggio 2004), è capitale della degenerazione etica del Mezzogiorno". Si tratta, com'è logico pensare, del solito puntuale pezzo di colore che, da anni, tanti giornalisti del Nord vengono a fare da noi nel corso di una vacanza turistica. Scrivere sconsideratamente che il nostro paese è "capitale della degenerazione etica del Mezzogiorno", non solo è disinformazione colpevole, ma è offesa profonda ai valori morali, sociali e politici, oltre che religiosi, dei suoi cittadini. Vi saranno certo inefficienze e incompetenze di alcuni settori della classe politica; ritardi culturali ed ambientali, frutto di una lunga storia di sofferenze; marginali fenomeni delinquenziali, in gran parte importati; preoccupanti casi di droga, già repressi e comuni a moltissime realtà calabresi e non. Ma da qui a scrivere: "Capitale della degenerazione etica del Mezzogiorno" ci vuole una bella improntitudine. Abbiamo avuto, per caso e forse non me ne sono accorto, grossi scandali, grosse disonestà pubbliche, cosche organizzate, bande armate, spregiudicati falsari, onorate società, mafie organizzate? Dov'è la degenerazione? Dov'è che è mancata l'etica nella sua complessa vicenda umana? Un conto è la critica, il dissenso; altro è il dileggio, l'insulto e il giudizio! Né si venga a dire che l'accusa è rivolta solo ai politici; essa per inequivocabile riflesso è rivolta anche e soprattutto ad un popolo di lavoratori onesti, laboriosi ed orgogliosi della loro vita, della loro storia e della loro moralità civile. Mi meraviglia il fatto che tutto il Consiglio comunale non sia scattato in piedi, per condannare l'ingiurioso oltraggio e biasimare coloro che lo hanno condiviso, ripreso e diffuso con tanto poco amore per il paese dove vivono. Noi, sul nostro giornale, non abbiamo mai risparmiato critiche al Palazzo, e ciò che ho scritto qui sopra non è sciocco campanilismo. Ma non si può bruciare la casa per poi poter dire felici: "ma i surici l'hau pigliata 'a paparina!"

Siamo i primi in Italia nell'utilizzo dell'ozono
come elemento germicida attraverso processi
veloci, economici e sicuri.

Parola di



Pasquale Lopez



Via della Fonte, 79
00015 Monterotondo (RM)
tel. (+39) 06 906 88 85
fax (+39) 06 906 26 703

e-mail: ozonit@italcarrellidilopez.it

I lavori prevedono la riconversione della piscina comunale in palestra polivalente

Finalmente un palazzetto dello sport

L'importo complessivo del progetto è di 1.600.000 euro che la Provincia ha inserito nel "Piano triennale dei lavori pubblici"

di Luigi Basile



A sinistra il Sindaco Nicoletti e il Presidente della Provincia Oliverio; sopra il grafico del palazzetto.

La piscina della vergogna non ci sarà più! Al suo posto sorgerà una palestra polivalente progettata per la pratica sportiva della pallavolo, della pallacanestro, del calcetto, della pallamano e del tennis, con tribune capaci di ospitare un pubblico a sedere di circa 1300 unità. Insomma un palazzetto dello sport vero e proprio, giacché disporrà perfino di una reception. Ad averlo tenacemente voluto è stato il presidente della Provincia, on. **Mario Oliverio**, che non ha mai mandato giù

quell'ironia beffarda di **Moreno Morello**, giunto quassù per mostrare agli affezionati di "Striscia la notizia" lo spreco di una piscina mai entrata in funzione e puntualmente derubata degli arredi e di quant'altro era possibile trafugare in pieno giorno. La Provincia di Cosenza, con un protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno di questi tempi con il nostro Comune, si è così impegnata a realizzare i lavori di riconversione della vecchia piscina comunale, inserendo il progetto nel

"Piano triennale dei lavori pubblici" e stanziando un importo di 1.600.000,00 euro. Così il 3 ottobre scorso, nel corso di una manifestazione pubblica, ha provveduto a consegnare i lavori all'impresa L.S. Costruzioni srl di Casal di Principe, che dovrà riconsegnare l'opera bella e finita entro 360 giorni lavorativi. Il progetto è firmato dall'arch. **Vincenzo Reda** (Capogruppo), dagli ingegneri **Annabella Astorino** e **Salvatore Straface** e dall'arch. **Massimiliano Secreti** (che sarà il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione). La direzione dei lavori è stata affidata all'arch. **Donatella Pansa**. "Una struttura in più, - ha detto il Presidente Mario Oliverio - per rivalutare il Parco della Pirainella alla cui realizzazione, abbiamo creduto e contribuito dal primo momento"; mentre per il sindaco **Antonio Nicoletti**: "Si tratta di un'opera importante per la sana crescita della gioventù sangiovanese che non dovrà più sacrificare le proprie passioni sportive".

Foto del mese

L'esercizio venatorio



Cacciatori e cani sono all'erta, mentre lepri, cinghiali e beccacce sono in fuga. E' un gioco che si ripete ogni anno quello dell'esercizio venatorio, che coinvolge una folta schiera di nostri concittadini, seguaci di Diana, la dea della caccia. A loro sono dedicate la foto di questo mese e i versi di **Tonino Audia**, il "beccacciaro" più noto della Sila: "Quannu fujuri e porci culla siecuta appriessu/ u core te vatta forte e la manu te trema./ E mentre l'uocchju fa la lacrima allu mirinu,/ u jriticchiu tira lu grillu e alla botta vula la palla/ friscannu ntra l'aria, versu chill'umbra nivura chi fùjari". Con il nostro...in bocca al lupo!

Minacce di morte per uno degli autori della "Società sparente"

Rinvenuto nella cassetta postale un messaggio inquietante

Francesco Saverio Alessio si dice tuttavia tranquillo perché pensa che l'indole dei calabresi è buona

Redazionale



Emiliano Morrone



Francesco Saverio Alessio

"Quello che mi ha sempre inquietato della Calabria è il rumore del silenzio". Con questa dichiarazione **Emiliano Morrone**, autore con **Francesco Saverio Alessio**, del libro "La società sparente", pubblicato in questi giorni presso Neftasia editore, commenta il recapito nella cassetta postale dell'abitazione del suo amico in via De Amicis 4, di un biglietto anonimo scritto utilizzando ritagli di giornali. Nel biglietto incriminato, è riportata una vera e propria minaccia: "Attento alle tue azioni. Taci!" questo inquietante invito al silenzio ricevuto da Francesco Saverio Alessio, che nel libro scritto a quattro mani con Morrone, non ha certo risparmiato nomi e fatti che hanno avuto come teatro la Calabria e San Giovanni in Fiore. Se siamo arrivati fino a tanto, vuol dire che i due autori di "La Società sparente", hanno scritto cose scomode per tanti "personaggi" emergenti di questa nostra società. Alessio si dice tuttavia tranquillo: "Perché l'indole dei calabresi è buona".

Il gesto non può non preoccupare però tutti coloro che hanno scelto di rimanere in Calabria, perché sanno com'è facile da noi passare dalle parole alle vie di fatto. Un episodio inquietante, dunque, che deve far riflettere tutta la popolazione.

Ai due esordienti scrittori, è pervenuto un messaggio di solidarietà di **Gianni Vattimo**, il filosofo del "pensiero debole", che però ha picchiato duro sui calabresi e sulla Calabria.

AI LETTORI

C'è stata un pò di confusione nel riportare ultimamente i mesi di uscita del giornale, per cui in luglio sono usciti due numeri anziché uno, mentre quello scorso si intende uscito in ottobre e non come erroneamente uscito a settembre. Ai fini della collezione è conveniente tenere conto della numerazione che è invece esatta. Ce ne scusiamo con i nostri lettori per l'involontario disguido.

Gioielleria

GUARASCIO

SAN GIOVANNI IN FIORE

1890

- GIOIELLERIA
- OREFICERIA
- ARGENTERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- OGGETTISTICA

VIA ROMA 313 - SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) - TEL. 0984.970538

Conclusa l'ottava edizione della kermesse enogastronomica

Dal bosco al piatto

Alunni provenienti dalla Toscana, Campania, Puglia e Sicilia, si sono confrontati con i colleghi calabresi

di Francesco Mazzei



Gli alunni premiati

Tre le iniziative proposte dall'ottava manifestazione "dal bosco al piatto" organizzata dall'Amira, sezione Cosenza-Sila: la sagra della patata, un corso micologico, un concorso enogastronomico nazionale riservato alle scuole e agli istituti alberghieri, cocktails drink, degustazioni di tartine con funghi, una tavola rotonda dal tema "i funghi nell'enogastronomia: tradizioni, valore nutrizionale e rischi". Un'interessante iniziativa poi, è stata proposta da alcuni ristoranti sangiovesi che hanno impreziosito l'inizio dell'autunno con una serie di pranzi e cene, naturalmente a base di funghi silani. Queste serate a tavola, a prezzi contenuti, hanno goduto della presenza e delle spiegazioni del micologo, hanno così assunto anche un valore didattico. Ai commensali sono state infatti, proposte invitanti pietanze, ma pure suggerimenti inerenti a qualità e pericoli dei miceti.

Ma come è consuetudine ormai da alcuni anni in questo periodo, la manifestazione che più di ogni altra ha dato risalto a queste giornate, è stata certamente l'ottava edizione "dal bosco al piatto", la rinomata kermesse gastro-naturalistica per valorizzare i funghi, anche nell'arte culinaria, che si è tenuta a San Giovanni in Fiore, presso l'Hotel Bifora. Il popolare raduno, deve il suo indiscutibile successo, agli sforzi del ricco e variegato programma collaterale: un perfetto connubio tra gastronomia, musica, arte e cultura, che l'instancabile fiduciario della sezione silana, **Biagio Talarico** ed il suo vice **Giuseppe Biafora**, riescono a creare. Da segnalare ancora, il concorso gastronomico abbinato alla manifestazione, riservato agli allievi delle scuole e degli istituti alberghieri di Stato e che quest'anno ha visto la partecipazione di quelli calabresi e anche di

altre regioni, giudicati da due qualificate giurie, una da cucina e l'altra di sala. "Un concorso che serve a incoraggiare gli studenti di queste scuole, non solo ad intraprendere l'attività della ristorazione, un settore che offre concrete occasioni di lavoro, ma anche a preparare qualificati chef e maitres del domani", ha detto il vice presidente dell'Amira nazionale, **Alberto Salvadori** presente alla manifestazione silana. Per la sezione cucina si è aggiudicato: il primo posto l'Istituto alberghiero di Locri, che ha presentato un "cosciotto di coniglio in velo di pancetta croccante e delizie di bosco"; al secondo si è classificato Vibo Valentia che ha proposto una "tagliata di manzo al grappolo"; mentre il terzo posto è stato assegnato a Castelfiorentino che ha esposto delle "rollatine di coniglio". Per la sala (piatti al flambé) ha vinto il primo premio l'Istituto alberghiero di Castelfiorentino con la pietanza "involtini di manzo all'erborinato con porcini al profumo di vin santo"; al secondo posto Vibo Valentia con il piatto "hacher di capretto di sapori silani"; terzo invece è arrivato Trebisacce con una "suprema di pollo con vellutata di porcini". La riuscitissima festa è stata patrocinata, dalla Regione Calabria, Assessorato al Turismo, dall'Amministrazione provinciale di Cosenza, dal Comune di San Giovanni in Fiore, dalla Comunità montana silana, dal Parco Nazionale della Sila e dalla Camera di Commercio della nostra provincia.

È stato per vent'anni in consiglio comunale

È morto Filippo Bitonti

Socialista, più volte assessore alla sanità, all'annona, al personale e al turismo



Ricordare una persona che non c'è più c'è il rischio di scivolare nella retorica. Un rischio che non vogliamo correre, ricordando ai nostri lettori, **Filippo Bitonti**, che agli inizi di settembre ci ha lasciato, per andare ad occupare il suo posto in cielo. Filippo, è stato un amministratore comunale di "lungo corso". Ha fatto l'assessore, infatti, per quasi quindici anni: alla sanità, all'annona, al personale, al turismo. E proprio al turismo, ha dato il meglio di sé, perché con la sua modestia, ha accettato i consigli degli altri ed ha fatto spazio a chi voleva collaborare con lui per fare qualcosa di positivo per questo nostro paese. E così ricordiamo le celebrazioni in onore dei fratelli Bandiera, due edizioni del "Cantasud", la prima edizione del "Carnevale della Sila" e il "Festival delle frassie" che se continuate avrebbero potuto divenire motivo di richiamo di un certo turismo di massa. Socialista, da sempre con Frasca, è entrato per la prima volta in consiglio comunale nel 1960, e vi è rimasto ininterrottamente fino al 1980, ricoprendo - appunto - più volte la carica d'assessore. Sapeva farsi carico dei bisogni della povera gente che andava a sollecitargli interventi nella sua macelleria della Piazza e quando li prospettava in giunta, difficilmente si allontanava se non riscontrava il consenso dei colleghi. Per questo l'ex sindaco **Giuseppe Oliverio**, era solito dire "Convieni accontentarlo subito perché diversamente non ci farà lavorare". Rimasto vedovo, della moglie Serafina, lascia tre figli Giovanni, Teresa e Rosa Maria ai quali facciamo giungere le nostre espressioni di vivo cordoglio.

INVERNO ANTICIPATO

È proprio vero che non ci sono più stagioni. Infatti, raramente era successo di vedere la **neve a metà ottobre**. E così la bianca coltre è caduta sulle montagne della Sila già domenica 21 ottobre, mettendo in fuga i pastori che hanno cercato, di buon mattino, di raggiungere le località di mare. L'evento ha colto di sorpresa anche gli automobilisti che hanno dovuto montare le catene sulla statale 107, mentre i pullman provenienti dalla Puglia e dalla Sicilia, che avevano accompagnato sull'altopiano silano comitive di cerca di funghi, si sono affrettati ad invertire la marcia rientrando prima del previsto nelle località di provenienza. Imbiancate soprattutto le cime di Botte Donato (1929 m.), Montenero (1881 m) e Montescuro (1621 m.) ma la neve, ha raggiunto anche la periferia nord di San Giovanni in Fiore dove alle Cuturelle ne sono caduti 5 cm. mista ad acqua, che si è disciolta con il primo sole.

I nuovi edifici pur costruiti ad uso scolastico sono privi di palestra e presentano umidità al piano terra

Finora solo disagi per il trasferimento dei liceali all'Olivaro

La protesta studentesca ha registrato l'astensione dalle aule per alcuni giorni

Finora solo disagi per gli studenti del Liceo scientifico e dell'Istituto statale d'arte costretti a trasferirsi nella nuova sede dell'Olivaro. Disagi di non poco conto, giacché la strada fino al momento in cui scriviamo questa nota, è tuttora a terra abbattuta, priva di marciapiedi e di illuminazione ed i trasporti lasciano a desiderare come tutte le cose pubbliche di questo paese. Insomma gli edifici hanno una destinazione d'uso ben precisa, ma non si può certo dire di trovarsi davanti a scuole come Dio comanda.

Manca, infatti, una palestra coperta e l'umidità è presente già sulle pareti di molti ambienti del piano terra, provocata dalla presenza di un fiumiciattolo che scorre a pochi metri dall'edificio. Ecco perché la protesta messa in atto nei giorni scorsi dagli studenti è stata condivisa dalla stragrande maggioranza dei genitori, che non hanno gradito l'allontanamento della scuola dal centro urbano, perché tutto ciò crea disagi anche a loro, che non potranno recarsi con la solita frequenza a scuola per chiedere



notizie dei propri figli. C'è chi sostiene poi che l'aggravio delle spese di trasporto, che in parte sono a carico del Comune e in gran

parte a carico delle famiglie, a lungo andare finiranno con l'incidere sui rispettivi bilanci. Intanto il paese di mattina è ormai deserto e se si

incontra per le strade qualche pensionato, è già una fortuna. Le scuole all'interno del perimetro urbano hanno sempre vivacizzato l'ambiente e a trarne beneficio erano soprattutto i commercianti. Ora anche questa categoria è critica verso le scelte dei politici di portare fuori paese prima l'agraria, poi la ragioneria e il geometra, quindi l'istituto d'arte e ora anche il liceo scientifico. In effetti se non fosse per le scuole elementari e per le scuole medie di ragazzi in paese se ne vedrebbero circolare poco o niente.

L'Altopiano si pone come centro d'attrazione turistica europea

Parte in Sila il progetto di navigabilità del lago Arvo

Stanziati 3 milioni di euro per la realizzazione di un centro di canottaggio

La Regione Calabria, accogliendo la richiesta della Comunità montana silana, ha finanziato il progetto per la realizzazione a Lorica, del Centro olimpico per il canottaggio e la navigabilità del lago Arvo, per un importo di oltre tre milioni di euro



che saranno prelevati dai fondi della Commissione europea. L'opera, composta di una struttura polifunzionale con rimessaggio delle imbarcazioni, centro ristoro, sale convegni, palestra, vasche scuola, parcheggi, bacino di gara olimpionico, moli, tribune, opere in acqua, pontili galleggianti, attracco battelli, sarà mandata in appalto nei prossimi giorni dall'ente montano. "Finalmente dopo oltre vent'anni il sogno si realizza, - ha detto il presidente della Cms avv. **Giuseppe Cipparrone** - consentendoci di riprendere quella tanto auspicata politica di sviluppo del territorio che ci ha visto impegnati fattivamente negli ultimi tempi". Il progetto, rimodulato nel febbraio 2006 nell'ambito del Pit Sila n. 9, a valere sui

fondi Por 2006-2007, è stato proposto dall'Ente montano nell'ambito della politica di sviluppo del territorio e di attivazione delle pratiche amatoriali ed agonistiche acquatiche e invernali, aventi una forte valenza occupazionale e promozionale. "Con questa ulteriore realizzazione - ha sottolineato l'assessore al turismo **Gabriele Piluso** - la Sila, si pone ormai come centro di eccellenza turistico-sportivo di valenza nazionale ed europea, per come comprovato anche dalle presenze straniere riscontrate nel corso dell'ultima stagione". La Comunità Montana Silana, nel ribadire il perseguimento dei compiti di promozione e sviluppo delle aree interne e montane, onde determinarne la crescita sociale, economica ed occupazionale, continuerà

nella sua opera di attivazione di tutte le opportunità offerte dalla legislazione vigente, al fine di creare le condizioni ottimali, per la massima valorizzazione delle strutture di sci da fondo, degli impianti sportivi di risalita,

del realizzando Museo archeologico di Camigliatello, del Centro olimpico di canottaggio e della navigabilità anche del lago Cecita, delle manifestazioni sportive (campionati nazionali sci di fondo), musicali (SilaInfesta) e culturali (Incontri silani) di valenza nazionale, del cablaggio e dell'irradiazione televisivo del territorio tramite propria emittente, della stipula di specifici protocolli d'intesa con varie Università e Camere di commercio italiane e straniere, della commercializzazione dei prodotti agricoli ed artigianali, della tutela e valorizzazione ambientale, atte a favorire la trasformazione in realtà delle speranze di tanti nostri giovani, con la convinzione che un altro futuro è possibile, basta solo volerlo ed impegnarsi per realizzarlo.

Il tubero ritenuto per qualità uno dei migliori d'Italia

La siccità non ha risparmiato le patate silane

La produzione in ogni caso è calata del 30-40 per cento

Per la prima volta dall'inizio del terzo millennio la pataticoltura in Sila, ha registrato un momento di crisi senza precedenti. La produzione a causa della siccità, è calata del 30-40%, sostengono i coltivatori del tubero silano, mentre le richieste di mercato si fanno attendere per via della concorrenza spietata che viene messa in atto dai coltivatori di Latina, Caserta e Ravenna. Solitamente la produzione di patate nell'area cosentina e catanzarese dell'altopiano silano, si aggira intorno agli 800 mila quintali, ma la mancanza d'acqua dal cielo e dagli impianti irrigui del Savuto e del Vetturino quest'ultimi fermi da oltre dieci anni, hanno penalizzato la campagna di produzione che è scesa notevolmente, specie nella zona di Parenti-Bocca di Piazza. "L'anno scorso di questi



tempi, - fa notare **Antonio Vizza**, presidente del Consorzio produttori patate silane - avevamo già in pratica venduto l'intero raccolto a disposizione del mercato; quest'anno

con meno produzione, il mercato, invece, va arlento". Eppure gli sforzi dell'assessorato regionale all'agricoltura si sono potuti toccare con mano, grazie al miglioramento costante della qualità, che ha permesso all'assessore regionale **Mario Pirillo** di poter chiedere ed ottenere dal ministero delle Politiche agricole il marchio Igp (Indicazione geografica protetta) per la "Patata della Sila", riconoscimento che ora dovrà venire anche dall'Unione europea, anche se la Francia, altra grande produttrice di patate, rema contro, per non perdere la leadership nei mercati europei. La pataticoltura silana è parecchio apprezzata in Italia; conviene non perderla di vista se riteniamo di poterci impegnare per sviluppare l'economia dell'altopiano silano.

Brevi

LAGHI A SECCO

Una siccità simile non si registrava da anni, in Sila. Secondo i dati meteo-idrologici pubblicati sul sito internet della Protezione civile della Calabria, la stazione di misurazione della pioggia del sito di Nocella-Arvo, nel comune di San Giovanni in Fiore, ha registrato 34 giorni in meno di eventi piovosi rispetto allo stesso periodo del 2006. La qual cosa ha fatto abbassare notevolmente il volume di acque nei bacini artificiali dell'Arvo e dell'Ampollino, la cui acqua serve per la produzione di energia elettrica e per dissetare la popolazione di Crotona, che consuma non meno di 300 mila metri cubi d'acqua al giorno. "La situazione non è allegra", dice infatti l'ing. **Salvatore Merante**, responsabile degli impianti Endesa della Sila, il quale ha disposto la momentanea sospensione di produzione di energia elettrica nelle centrali di Timpagrande e Calosia, per consentire - appunto - l'approvvigionamento idrico della città di Pitagora e l'irrigazione della produzione agricola della Bassa Valle del Neto. In poche parole i due invasi silani, che hanno una capacità di 12 milioni di metri cubi d'acqua, al 30 settembre scorso, contenevano appena il 10% della loro capacità.

POSITIVO BILANCIO DEI CARABINIERI



In un anno, da quando si è insediato al comando della locale stazione dei Carabinieri, il maresciallo **Carmine Levato** (nella foto), gli uomini della benemerita hanno prodotto denunce a piede libero a carico di circa 500 soggetti non in regola con la legge, mentre gli arresti per la più svariata tipologia di reati, hanno interessato almeno 70 persone.

Negli ultimi tempi i carabinieri sono particolarmente impegnati nella lotta contro l'abusivismo nel settore edilizio. Proprio in questi giorni, infatti, sono stati denunciati in stato di libertà, 14 persone, accusate di aver realizzato costruzioni abusive e 6 per mancanza di sicurezza nei cantieri di lavoro. Sul problema della sicurezza sul posto di lavoro, è intervenuto recentemente anche il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, che ha messo a fuoco il dramma delle morti bianche.

TRE SAPORI PER UNA CULTURA

"Tre sapori per una cultura" è l'invito lanciato dall'Associazione culturale Effe promotion che con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione, è riuscita a portare in piazza abate Gioacchino e in piazza Fontanella, malgrado le avversità atmosferiche, un bel numero di assaggiatori dei prelibati prodotti della nostra terra: funghi, patate e cinghiale. Insomma lo chef **Pietro Barberio**, ancora una volta è riuscito a prendere per la gola tanti sangiovesi, che si sono ritrovati, infreddoliti ma ricriati, nei vari stand allestiti nella antica piazza del centro storico. Peccato che il freddo e la pioggia non hanno consentito lo svolgimento della seconda serata, facendo saltare il concerto di **Danilo Montenegro** e del suo Gruppo Etno Jazz. Il presidente dell'associazione, **Francesco Iaquineta** e i suoi collaboratori **Fulvio Serra**, **Salvatore Cocchiero**, **Salvatore Loria**, e **Giuseppe Adamo**, non demordono e promettono di tornare in piazza al più presto, per riproporre ancora "i sapori della nostra cultura".

Campagna Abbonamenti 2007

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

Intestato a: "Il Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

L'on. Laratta incontra il commissario
dell'Azienda sanitaria di Cosenza

Per salvare l'ospedale bisogna renderlo competitivo

Se riconvertire significa salvarlo, ben venga la riconversione

Redazionale

La situazione dell'ospedale di San Giovanni in Fiore è drammatica al punto tale che rischia la chiusura, perché una politica cieca ed ottusa, non ha ritenuto finora di metterci seriamente mano per vedere come riconvertire quei reparti e quei servizi, che non "producono" sufficienti benefici economici all'azienda e pertanto sono da considerarsi rami secchi, che però a lungo andare potrebbero infestare quei reparti e quei servizi, che invece godono buona salute. E così un mese sì e l'altro pure, si addensano sulle montagne della Sila, prima in direzione Gimella ora in direzione Montescuro, nubi nere portatrici di lacrime: lacrime dei pazienti costretti ad emigrare verso altre realtà ospedaliere e lacrime dei lavoratori, che non hanno sufficienti certezze per il loro futuro lavorativo. Su questo stato "comatoso" del nosocomio silano sono stati consumati fiumi d'inchiostro, tanto se n'è parlato e sparato ad ogni livello. E' di qualche giorno fa la chiara presa di posizione dell'on. **Franco Laratta**, che incontrandosi con il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria di Cosenza **Carmine Barbaro**, ha sottolineato la grave situazione della sanità in periferia evidenziando che "la Regione Calabria dovrebbe



Antonio Caputo Direttore Sanitario

decidersi ad intervenire con la massima urgenza per sbloccare un quadro globale divenuto ormai insopportabile". Secondo il parlamentare dell'Ulivo "si segnala ovunque uno scollamento totale tra il centro e le periferie, tra la Regione e le aziende sanitarie con gravi ripercussioni per la vita delle strutture sanitarie. La stessa riforma che ha ridotto ed accorpato le Asl - sottolinea Laratta - rischia di provocare un caos, visto che non è stata accompagnata dai giusti e necessari provvedimenti, per cui l'obiettivo fondamentale della riforma stessa rischia ora di perdersi completamente". Intanto a San Giovanni in Fiore la situazione nel reparto di pediatria è drammatica per la mancanza di personale medico, ma soprattutto per la mancanza di un primario preposto a "rianimare" una



On. Franco Laratta

divisione soffocata da cento problemi. Non gode ottima salute neppure ginecologia per le medesime carenze e così il servizio di radiologia, che non dispone più di un primario da quando è andato in pensione il dott. **Emilio Santoro**, mentre la Tac continua ad essere utilizzata solo parzialmente. Insomma, è tempo di metterci mano seriamente se si vuole salvare quest'importante struttura, che non può presentarsi ancora carente di personale e con una strumentazione obsoleta o di vecchia generazione. I cittadini di questo distretto sanitario, hanno diritto ad avere determinate garanzie per la salvaguardia della propria pelle, per cui sarebbe ora che i politici si dessero una mossa, per individuare gli uomini giusti da destinare alla politica sanitaria nella nostra Regione.

Ha ottenuto un importante premio al concorso nazionale di Franciacorta

Finalmente un signor Caciocavallo

Prodotto dalla Cooperativa casearia Valle Fiore

Seguendo i dettami di antiche tradizioni nella lavorazione del latte, la cooperativa agricola Valle Fiore di San Giovanni in Fiore è riuscita a vincere un importante premio "categoria vaccini freschi" al concorso nazionale di Franciacorta in Bianco, provincia di Brescia, terra di formaggi doc. Tutto nasce da un allevamento di mucche di razza "bruna italiana", che la cooperativa casearia silana tira su nel cuore della Sila e la cui caratteristica è quella di produrre poco latte, ma di alta qualità, particolarmente adatto per essere trasformato in prodotti caseari. Nel caseificio di contrada Garga, si lavorano circa venticinque quintali di latte al giorno per una piccola produzione che poi viene distribuita soprattutto in Calabria, in particolari punti vendita dell'Italia settentrionale e da qualche mese anche a

Stoccarda in Germania. Il trattamento del latte è di tipo tradizionale anche se si utilizzano attrezzature moderne, tanto che i soci del caseificio silano si definiscono semi artigiani. Le macchine servono esclusivamente per la pastorizzazione e la cagliatura, poi così come si faceva un tempo, si usano le mani per produrre mozzarelle, butirri, ricotte, formaggi; il fiore all'occhiello della cooperativa però, è il caciocavallo prodotto dop silano, che dopo essere stato preparato viene fatto stagionare nelle celle per almeno trenta giorni. "Noi siamo degli allevatori che hanno il proprio bestiame in Sila e pertanto siamo dei produttori di latte, in funzione di questo abbiamo pensato di trasformarlo



direttamente per riproporre i gusti e le vecchie tradizioni naturalmente unitamente ai nuovi prodotti richiesti dal mercato - ha detto il professor **Giovanni Biafora** uno dei soci. Insomma, qui si lavorano prodotti caseari di alta qualità, selezionati persino dall'Accademia nazionale del peperoncino: produzioni artigianali che ormai fanno parte di un ricco patrimonio alimentare della nostra regione.

Brevi

ALLARME FRA I MEDICI DI FAMIGLIA

La stragrande maggioranza dei medici di famiglia del nostro paese è sul piede di guerra. L'Asl 5 di Crotone pretende da ognuno di loro la restituzione di 50-80 mila euro incassati indebitamente nel corso degli anni, per assistenza a pazienti che, di fatto, erano, invece, curati da altri medici. Probabilmente le revoche effettuate dagli assistiti durante l'anno non erano registrate in fase di contabilità e così il medico scelto non riceveva alcun compenso, mentre quello revocato, ignorando il cambiamento, continuava a pagarsi senza averne diritto. Insomma un guazzabuglio di non facile soluzione, giacché ora i soldi incassati nessuno è disposto a restituirli. E così sul tavolo del commissario amministrativo sono "piovuti" pacchi di fotocopie di "revoche" e di "scelte", che dovranno essere visionate una per una, con la speranza di venire a capo della soluzione.

ANCORA UN SUCCESSO DEI NOSTRI LICEALI



A dimostrazione che i nostri licei "sfornano" giovani preparati in grado di far fare bella figura a tutta la scuola, arriva un'altra notizia da Catanzaro, dopo quella di qualche mese addietro comunicata dal preside della facoltà d'ingegneria dell'Università della Calabria. Questa volta riguarda due neo diplomati: **Andrea Tavernese** dello scientifico e **Dario Antonio Silletta**

del classico, i quali sono risultati i primi nei testi d'ammissione all'Università Magna Grecia, rispettivamente in medicina il primo (con 59/80) e veterinaria il secondo (con 49/80). Complimenti agli alunni, ma anche al Corpo docente, che ha saputo lavorare e seguire gli alunni nel corso del quinquennio che li ha visti fra i banchi delle nostre scuole.

COSTITUITA L'ANVE

Costituita, per iniziativa di un gruppo di professionisti, pensionati e casalinghe, l'**Anve**, Associazione nazionale vittime dell'euro. Associa quanti si ritengono "vittime" della nuova moneta europea, che a loro giudizio, ha notevolmente impoverito i bilanci familiari a causa della mancanza di precise direttive che avrebbero dovuto imporre il doppio prezzo espresso in lire e in euro, come è avvenuto per i primi tre anni in molte nazioni dell'Unione.

BENINCASA, PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE

Giovambattista Benincasa, è stato eletto per acclamazione presidente del circolo di Alleanza nazionale della nostra città. A determinarne la scelta i 120 tesserati, mentre il tesseramento 2007 ancora in corso, registra già numerose altre adesioni. "Segno che in paese c'è bisogno di destra, - sostiene il neo presidente - poiché la sinistra ha fallito ogni sua azione: dal Comune alla Provincia, dalla Regione a Palazzo Chigi". All'insediamento del neo presidente, hanno assistito il coordinatore regionale **Giovanni Dima**, il presidente provinciale **Giuseppe Caputo**, il vice presidente **Adriano Serafini** e il dirigente provinciale **Bernardo Spadafora**. Dopo un anno di commissariamento il Circolo silano di An torna così alla piena normalità con un gruppo di dirigenti che ha tanta voglia di tentare la scalata al maggiore ente locale.

L'INTER CLUB PIU' ANTICO DELLA CALABRIA

Il Club dell'Inter più antico della Calabria è quello di San Giovanni in Fiore, costituito nel lontano 1980. Per questo è stato premiato a Reggio Calabria nel corso della prima tappa del tour "Vivi l'Inter" organizzata dai tifosi nerazzurri presenti Adriano e Cesar. Alla manifestazione hanno preso parte anche **Bedy Moratti**, l'ing. **Accursio Scorza** e **Fausto Sala**, direttore responsabile del Centro di coordinamento Inter club, con i quali hanno trascorso tre ore di vibrante passione nerazzurra oltre 500 tifosi tra i quali alcuni nostri concittadini.

Nel Michigan una catena di ristoranti porta l'insegna Antonio's

Solo cucina italiana

*Il piatto forte di mamma Rita:
gnocchi con salsa di pomodori freschi, funghi e pancetta*

di Teresa Migliarese Marra

Se vi trovate a passare dal Michigan, non pensateci due volte: fermatevi al primo ristorante che porta l'insegna "Antonio's", e sarete certi di mangiare all'italiana. I ristoranti sono quattro, tutti dislocati in punti nevralgici del territorio: a Farmington, Hills, Canton e Dearborn. Sono tutti gestiti dai fratelli Rugiero, i cui genitori (Antonio e Rita, *alias Ciardoj*) partirono da San Giovanni in Fiore a metà del secolo scorso, ma nel business della ristorazione entrarono ufficialmente il 1964. Oggi a lavorare sono i figli: Antonio jr., Patrizio, Marco e Roberto, che però tengono a precisare che l'apporto di mamma Rita e papà Antonio, non manca mai in cucina. "Noi siamo una famiglia tradizionalmente italiana, - sottolinea Antonio jr. - che ha lavorato duramente per arrivare dove è arrivata adesso, preparando tutto in casa, compreso il pane, che tutti hanno tentato di imitare ma che nessuno finora ha uguagliato". Ed è vero, perché gli gnocchi di mamma Rita, cucinati con salsa di pomodori freschi, funghi e pancetta, fanno



Antonio Rugiero

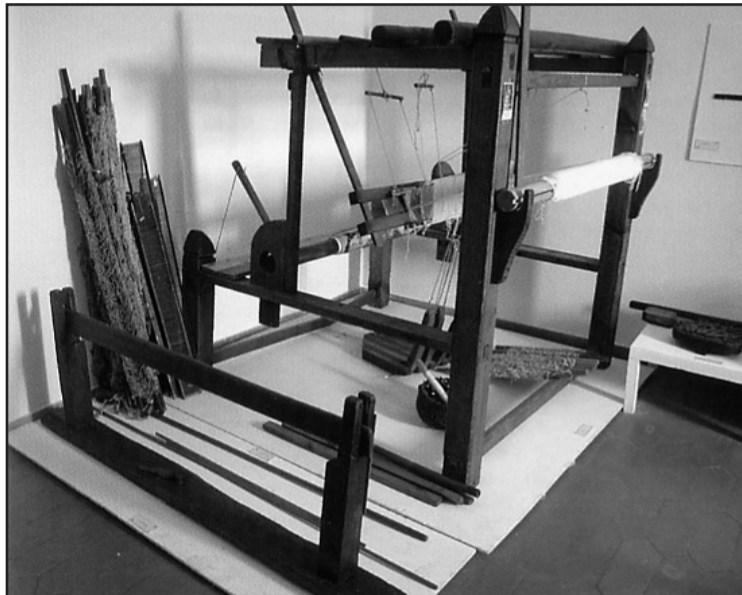
leccare le dita ai buongustai, così anche gli spaghetti alla carbonara detti "Bocelliani" perché la prima volta li mangiò da loro proprio **Andrea Bocelli** e la pizza "Michigan". "Il nostro orgoglio, - è sempre Antonio jr a parlare - è quando i clienti ci dicono "i sapori sono quelli delle nostre case, solo che qui non ci tocca lavare i piatti". Il prezzo di un pranzo o cena è altrettanto conveniente: 8-9 euro, che in moneta americana fa 12 dollari. Ma parliamo un po' di questi nostri concittadini che hanno saputo ritagliarsi uno spazio nel settore gastronomico

del loro paese. Intanto vi diciamo che l'ultimo dei ristoranti è stato inaugurato l'8 agosto scorso e che è stato arredato con mobili e statue scolpite da qualificati artisti. Da quindici anni a questa parte i fratelli Rugiero, preparano ogni 13 di giugno, la festa di sant'Antonio, in onore del capofamiglia e quel giorno porte aperte per tutti, perché il ricavato è devoluto ad opere di beneficenza. I quattro ristoranti sono aperti per sette giorni la settimana e vi lavorano oltre 250 persone tra cuochi, camerieri ed inservienti. "Perciò se un giorno vi trovate a passare da queste parti - insiste Antonio jr - fermatevi almeno per gustare un caffè espresso, preparato con macchine tutte importate dall'Italia, perché i nostri genitori ci hanno educato ad amare l'Italia, come una grande nazione che ha il gusto per il bello e per il buono." Dimenticavamo una cosa: **Antonio Rugiero jr** pur non essendo nato a San Giovanni in Fiore, ha tenuto a mandare i saluti a tutti e specialmente a quelli della Costa, oltre ad "un grazie per aver pensato a noi" diretto al giornale.

Individuato quale realtà preminente in ambito regionale

Il nostro museo entra nella rete dei musei civici

di Mario Orsini



Telaio tradizionale esposto nel Museo demologico

Si è tenuto presso il Municipio di Cittanova, su iniziativa di quel Sindaco, **Alessandro Cannatà**, e dell'Assessore comunale alla Cultura, **Girolamo Giovinazzo**, il primo incontro relativo alla costituzione di una rete di musei civici. Le realtà museali di Cittanova, Palmi, Rende, Taverna e San Giovanni in Fiore, già affermate istituzioni culturali in ambito territoriale, sono state individuate quali realtà preminenti in ambito regionale dal competente organo del Dipartimento 11, Settore "Cultura istruzione innovazione tecnologica", della Regione Calabria. Proprio i direttori dei suddetti musei nel 2006, hanno fatto parte di un'apposita commissione che, in accordo con i dirigenti del Settore

cultura, hanno elaborato uno schema tipo di regolamento per la costituzione del Sistema museale regionale. Per il nostro Comune era presente il dott. **Pietro M. Marra**. A valutare, discutere ed appoggiare la proposta si sono trovati non solo i direttori dei musei civici di Cittanova, Palmi, Taverna, San Giovanni in Fiore e Rende, ma anche i rappresentanti delle diverse amministrazioni interessate. Punto di partenza di quest'accordo sarà la stipula di un protocollo d'intesa tra gli enti che avrà quale finalità la costituzione di una rete tra i cinque musei civici, il cui elemento trainante sarà la creazione di un circuito turistico-culturale, che per l'ubicazione geografica delle diverse realtà, interesserà l'intera Regione Calabria.

Quando il volontariato è attivo

Telefonino, riciclo "virtuoso"

Il ricavato delle vendite servirà per iniziative benefiche

"Il vecchio cellulare, anche se pochi lo sanno, - scrive **Carlo Giorgi** sul "Sole 24 ore" - è come il maiale: non si butta via niente, perché è riciclabile in ogni sua parte. E, grazie all'idea di alcuni enti benefici, anche in Italia il riciclo dei telefonini potrà finalmente servire a finanziare cooperative e missionari. Negli ultimi mesi hanno preso il via due campagne distinte ma simili promosse da Magis Ong dei gesuiti italiani e dalla Caritas Ambrosiana. Obiettivo: raccogliere sul territorio i cellulari inutilizzati evitando una grave fonte di inquinamento, venderli ad aziende specializzate nello smaltimento e usare il ricavato per iniziative benefiche".



In tutta la provincia di Cosenza se n'è fatta carico l'Associazione Ghion Onlus, che da alcuni anni opera nei comuni di San

Giovanni in Fiore e Bisignano nel campo del volontariato, della promozione umana e del territorio. "Puntiamo a sensibilizzare le persone a donare i cellulari usati, - spiega l'ing. **Angelo Barile** - perché una volta smontati si possono vendere a ditte specializzate le parti ancora integri e con il ricavato aiutare i nostri missionari". A San Giovanni in Fiore i centri di raccolta sono: Erboristeria Ribes in via Vallone, 115; la Yogurteria di via Roma, 57; New Dino's Hotel; il Supermercato A&O di via Moncinevro, Tabacchi Allevato in via Roma, Legambiente Sila in via Giusti, nonché altri esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa dal Magis.

Un anno fa cessava di vivere

Rosanna Gallo Morrone

Per Mario, Rossana e Giusy un dolore continuo che si rinnova e rende amaro e lancinante il ricordo. La fede rompe la disperazione e compie il miracolo di concedere ai familiari la forza di continuare la vita, perché così vogliono i nostri morti. La vita, allora, come risorsa e conforto nella privazione, come riscatto alla sofferenza. Rosanna non cessa mai di essere dinnanzi ai nostri occhi, perché era l'espressione di un'amicizia del cuore, perché sapeva vivere donando la sua allegria, la sua vivacità, il suo affetto. Il tempo trascorrerà, le umane vicende si



Rosanna Gallo

compiranno e nell'amarezza resta il passaggio edificante di una donna meravigliosa. Il conforto non è soltanto una parola, caro Mario, proviene dall'intelligenza e dal coraggio che tu sai trasmettere alle tue figlie quando loro ti abbracceranno per chiederti sostegno. (Edp)

Nella Casa del fascio una ricca biblioteca invitava i giovani a leggere

La cultura fascista

Tra i molti libri anche diffusi "giornaletti" come *L'Intrepido*, *Mandrake* e *Dik fulmine*

di Emilio De Paola



Piccoli Balilla intenti a leggere il Corriere dei Piccoli

Verso i primi anni Quaranta del secolo scorso la Casa del fascio è stata un rifugio per noi ragazzi che avevamo tanta voglia di leggere episodi storici, novelle, racconti, fumetti ecc. La biblioteca per i ragazzi ed i giovani era particolarmente fornita sia pure di testi quasi tutti inneggianti il fascismo. Ma noi a quell'età non capivamo di ideologie e non c'importava la politica, bensì il bisogno di leggere tanti libri di avventura. Allora nelle famiglie circolavano pochissimi libri e perché il livello culturale era basso o quasi nullo e perché di biblioteche esistevano soltanto quelle degli avvocati e dei medici. A scuola si

leggeva poco e bastava che recitassimo le poesie a memoria per fare bella figura con l'ispettore scolastico. Al Fascio trovavamo: I piccoli libri della Patria, Le edizioni Scala d'Oro. I libri: "Giovane Battista Perasso balilla", "Il balilla vittorioso", "Piccolo alpino" di **Salvatore Gotta**, "Il libro dell'automobile" quello dei treni, quello dell'aviazione. E non mancavano i giornalini: "Il Vittorioso", "L'Intrepido" e il "Corriere dei Piccoli". Gli album di "Mandrake" di "Dik fulmine" di Gino e Franco. Si leggeva nella sede della biblioteca, ma funzionava anche un perfetto servizio di prestito. Guai però a non restituire un libro! Disciplina!

Belle brasiliane disposte a ballare per emozionare i futuri sposi

Spogliarello pro-celibato

Il costo dello spettacolo si aggira intorno ai 400 euro



Con 400 euro è possibile "noleggiare" per una serata una ballerina brasiliana tutta "fuego" disposta non solo a ballare per pochi intimi, ma a fare anche un spogliarello integrale, però a "debita distanza" dei commensali, che intanto continuano ad affogare i propri istinti con un bicchiere di

buon vino e un arrosto d'agnello dei pascoli silani. E' quanto capita da qualche tempo a questa parte a gruppi di giovani, che hanno individuato i soggetti giusti per procurarsi le ballerine: tutte giovanissime, belle ed abbronzate. "Non ci sono minorenni, - precisano - e poi che male c'è se assistiamo ad uno spogliarello? In città è possibile assisterci tutte le sere!" Da noi, invece, lo fanno in prevalenza per festeggiare il celibato di un amico. "Anziché andare al ristorante ci riuniamo in qualche garage adibito a tavernetta, qualcuno di noi cucina e poi via...allo spettacolo, che serve anche da stimolo allo sposo, che fra qualche giorno convolerà a giuste nozze". Sulla riservatezza della "riunione" c'è da stare tranquilli: non più di 15-20 persone e tutti amici fra di loro e la donna è guardata a vista dagli "accompagnatori". Dunque, un ingenuo spettacolo per giovani in cerca d'emozioni, in una città dove divertirsi è...un sogno.

Ovviamente mai visti ed assolutamente vietati gli album di "Topolino" che proponevano filosofie "Pluto reazionarie" dei nemici americani. Certo era indottrinamento bello e buono, ma piacevole ed utile. Gli scopi reconditi non li percepivamo; gustavamo quell'allegria dello stare insieme. Chi poteva mai pensare che tanti di quelli che frequentavano la biblioteca sarebbero stati spettatori o attori di una terribile guerra? Comunque, in seguito, quella frequentazione e quei libri ci lasciarono la voglia di leggere sempre più, tanto che poi da giovani più maturi, ci lasciammo prendere dal desiderio di avere libri più impegnativi. Infatti ci associammo tra amici e comprammo a rate i testi "economicissimi": classici e romanzi, della Bur (Biblioteca universale Rizzoli) che avevano la copertina grigia come la carta da macellaio. Primo tentativo del dopoguerra di una casa editrice che veniva incontro ai giovani che non avevano troppe possibilità economiche. Mio zio Roberto, antifascista convinto, destinatario di pur piccole persecuzioni e minacce di chiudergli il negozio da parte dei fascisti, mi faceva leggere di nascosto "U Piccune" un giornalino scritto dal farmacista **Tommaso Foglia** che derideva e sotteva i gerarchi locali. Le ironie e le impietose battute di quel primo piccolo organo di stampa sangiovanese, facevano andare in bestia i numerosi membri della "Capillare" che controllava i dissidenti. Di quelle letture debbo dire, con tutta sincerità, ho tratto l'amore e la curiosità per la lettura. Eravamo un gruppo affiatato noi della Fontanella portando a casa molti premi della Gil. Quando si verificò la caduta di Mussolini folle di persone invasero la Casa del fascio e "requisirono" libri e quant'altro. Finché Pietro Mancini, prefetto di Cosenza, non nominò commissario del nostro Comune, un certo **Lilibeo Bilardello**, forestiero, comunista di vecchia data, che fu designato a gestire anche l'ormai ex palazzotto del Fascio, che divenne sede di proselitismo di sinistra. E da quella Casa del fascio furono tolti i ritratti del duce e messi quelli di Palmiro Togliatti. E così che va il mondo!

E' morto a Modena all'età di 57 anni

Ha fotografato le più belle dive

Beppe Lopetrone si vantava di avere "radici profonde quanto una casa" nel nostro paese



Beppe Lopetrone fotografato da Emilio Arnone

Mentre eravamo in tipografia, intenti a curare l'uscita di questo numero del giornale, c'è pervenuta la triste notizia, della morte di **Beppe Lopetrone**, un fotografo di moda tra i più conosciuti del mondo, che tra Miami Beach e Milano, aveva fotografato le più belle donne: da **Monica Bellucci** a **Linda Evangelista**, da **Anjelika Vassilieva** a **Patricia Release**, solo per fare qualche nome. Beppe era figlio di **Caterina Lopetrone** che lo aveva partorito a Carpi cinquantasette anni fa. È morto improvvisamente a Modena dopo essere stato

in coma qualche giorno. Aveva scoperto il paese di sua madre per la prima volta nel 1972. "Avevo 22 anni e fu uno shock, nel senso di una meraviglia, di un'emozione incredibile", aveva dichiarato al nostro giornale. Poi però venne più frequentemente e s'innamorò dei vicoli e degli scorci del paese, dove avrebbe voluto vivere, se gli impegni di lavoro non l'avessero costretto a girare per il mondo, per seguire le sfilate d'alta moda. Torneremo a parlare di lui nel prossimo numero, perché aveva grandi idee per la Calabria e per il paese di sua madre, che ormai riteneva a pieno titolo anche "suo".

Tutte le occasioni sono buone per leggere il "tuo" giornale



G.B. Spadafora

dal 1700 orafi per passione maestri per tradizione

PLANE



Show Room:

Montecarlo

New York

Roma

Rende (CS)

Camigliatello Silano (CS)

Lorica (CS)

Villa San Giovanni (RC)

Palmi (RC)

Soriano Calabro (VV)

Spadafora

